



Comunicato stampa, Evenstad (Norvegia) 5 marzo 2014

Il Coordinamento Europeo Via Campesina (ECVC) ha tenuto la sua Assemblea Generale dal 3 al 4 Marzo 2013 a Evenstad (Norvegia), a circa 300 chilometri a nord di Oslo, nella contea di Hedmark. Questa Assemblea, preparata da NBS¹, ha riscosso un'importante partecipazione, sui temi dell'agricoltura familiare e l'agroecologia .

L'agricoltura familiare è, e rimane, il modello più diffuso e più sostenibile per quanto riguarda la produzione alimentare in Europa e nel mondo. Le aziende agricole in Europa sono in media di 14 ettari, dei quali **il 69 % e' meno di 5 ettari** e solo il 2,7% più di 100 ettari .

In occasione dell'Anno Internazionale dell'agricoltura Familiare e Contadina, l'Assemblea ECVC 2014 vuole ricordare alle organizzazioni internazionali, agli Stati e a tutte le altre istanze interessate che l'Europa ha bisogno di tutte le sue contadine e di tutti i suoi contadini per una società solidale, un ambiente sano e un'alimentazione di qualità. A tal fine, l'Assemblea ha redatto la "Dichiarazione di Evenstad"², composta da sette misure concrete e indispensabili per rafforzare l'agricoltura familiare contadina .

"Gli stati europei e l'UE devono sostenere il lavoro che fa il Consiglio dei Diritti Umani riguardo ai diritti dei contadini(ne) e delle altre persone abitanti delle zone rurali, affinché sia rispettata l'esistenza e l'attività dei piccoli produttori ", ha detto **Javier Sanchez**³ .

"L'Unione europea deve mettere fine ai negoziati di nuovi accordi di libero scambio e in particolare il TTIP con gli Stati Uniti, deve sospendere l'applicazione degli accordi già in atto, e deve adoperarsi a rinegoziare gli altri accordi in modo che essi possano avvantaggiare le popolazioni. Per natura, gli accordi commerciali detti di "libero" scambio avvantaggiano solo le multinazionali, a scapito dei piccoli produttori" , ha dichiarato **Geneviève Savigny**.

"Il Trattato Internazionale sulle Risorse Genetiche deve essere applicato in Europa affinché il diritto inalienabile dei produttori a produrre, riprodurre e vendere i loro semi sia riconosciuto. La coltivazione di OGM deve essere vietata su tutto il territorio dell'Unione Europea ", ha detto **Andrea Ferrante**.

Soltanto dei cambiamenti politici radicali potranno garantire il riconoscimento e il futuro dell'agricoltura familiare oltre il 2014 .

Contatti :**Javier Sanchez** (ES) : +34625092749 ; **Geneviève Savigny** (FR - EN) : +336 255 516 ; **Andrea Ferrante** (IT - IN) : +393480189221

¹NBS – *Farmers and Smallholders Union* è il membro norvegese del ECVC

²Il testo completo si trova a seguito e in allegato

³J. Sanchez, G. Savigny e A. Ferrante sono membri del Comitato di Coordinamento di ECVC

Dichiarazione di Evenstad

4 Marzo 2014

Le contadine e i contadini riuniti in Norvegia
per l'Assemblea generale annuale del Coordinamento Europeo

Via Campesina e i suoi alleati presentano

Sette misure per rafforzare l'agricoltura familiare contadina, ora !

Oggi l'agricoltura contadina familiare è, e rimane, il modello più diffuso per produrre cibo in Europa e nel mondo .

Da decenni, gli agricoltori europei sono sottoposti a ingiunzioni del tipo: "O la va o la spacca". Attrezzature, investimenti costosi, espansione delle aziende agricole, fanno sì che i produttori si ritrovino in una spirale senza fine. La "modernizzazione" a marcia forzata non rappresenta più un mezzo per accedere a più comfort e ad una vita migliore, ma un fine in sé e un obbligo. I debiti gravano su tutti, i più fragili devono abbandonare. Il cibo diventa mera mercanzia e i contadini diventano produttori di materie prime. Condannati a non aver più alcun controllo sulla situazione.

In molti paesi, e in vari modi, contadine e contadini hanno resistito a questo movimento incontrollato per difendere i loro valori e il senso del loro mestiere. Essi non considerano i loro animali come macchine, sviluppano sistemi agro-ecologici, creano partnership con i consumatori, difendono un'alimentazione sana e di qualità.

Molti di loro fanno parte di organizzazioni membri del Coordinamento Europeo Via Campesina , si riconoscono nel nostro progetto politico di costruzione di un sistema alimentare diverso, basato sulla sovranità alimentare .

La crisi alimentare del 2007-2008 ha ribadito l'importanza strategica del cibo. I politici hanno cominciato a rendersi conto della necessità di preservare tutti i tipi di agricoltura - e non solo il modello industriale – per garantire la sicurezza alimentare mondiale .

Allo stesso tempo, la crisi ha reso gli investimenti nel settore agricolo più attraenti e ha favorito la concentrazione della terra, le monocolture su larga scala e lo sviluppo del settore zootecnico a scapito dei piccoli produttori .

All'interno dell'Unione Europea, i negoziati riguardo alla nuova PAC si stanno concludendo in modo molto simile a quanto accaduto per la precedente, la quale ha causato la rovina del 20 % degli agricoltori europei tra il 2003 e il 2010, in altre parole la distruzione di tre milioni di posti di lavoro. Rifiutando di ricompensare degnamente il lavoro dei produttori con prezzi equi garantiti dalla regolamentazione pubblica dei mercati, l'UE alimenta l'ingiustizia di un sistema basato su pagamenti all'ettaro.

Il 2014, Anno Internazionale dell'Agricoltura Familiare decretato dall'ONU, celebra i piccoli produttori e le aziende agricole familiari. Ma questo è in contraddizione con le politiche pubbliche adottate a livello globale, le quali - sottoposte agli interessi del mercato e della speculazione finanziaria -

favoriscono la concorrenza e la guerra economica. Queste politiche non riconoscono il ruolo fondamentale del modello sociale di produzione contadina per l'alimentazione, l'occupazione e il rispetto della natura .

Le contadine e i contadini del Coordinamento Europeo Via Campesina , richiedono a tutti i governi nazionali e regionali, così come alle istituzioni dell'UE, di impegnarsi nelle seguenti sette fasi :

1) Per rispettare l'esistenza e l'attività dei piccoli produttori , che sono i più vulnerabili e i primi costretti ad emigrare , anche in Europa , per proteggere i lavoratori agricoli , pastori , pescatori artigianali . . gli Stati Europei e l'UE devono sostenere il lavoro del Consiglio dei diritti dell'uomo per i **Diritti degli agricoltori e altri che vivono nelle zone rurali** .

2) Per natura , gli accordi commerciali detti di "libero" scambio avvantaggiano solo le multinazionali a scapito dei piccoli produttori. Essi sono progettati in maniera opaca e antidemocratica e hanno un effetto negativo sugli standard alimentari e sociali, senza dimenticare l'impatto sui paesi del Sud . Pertanto, l'Unione europea dovrebbe cessare le negoziazioni di ogni nuovo accordo di libero scambio in particolare il TTIP con gli Stati Uniti, sospendere l'applicazione degli accordi già attuati, e rinegoziare gli altri accordi affinché possano portar benefici alle popolazioni.

3) Per quanto riguarda la politica agricola comune , l'arbitrato finale della PAC e gli adattamenti nazionali e regionali devono incoraggiare i piccoli produttori . Bisogna in particolare garantire l'accoppiamento massimo degli aiuti alle produzioni, evitare di imporre soglie minime di investimento o di superficie per l'accesso agli aiuti (compresi gli aiuti per l'installazione) , ma al contrario utilizzare dei criteri per ripartire i sostegni all'agricoltura contadina. La condizionalità deve essere adattata per evitare le misure illogiche e discriminatorie per le colture e il bestiame.

4) Nelle leggi nazionali , come nei regolamenti comunitari , è necessario riconoscere i diritti inalienabili dei produttori a produrre , riprodurre e commercializzare i loro semi , garanti della biodiversità coltivata e della loro autonomia . La coltivazione di OGM in tutte le sue forme deve essere vietata su tutti i territori .

5) Per incoraggiare la produzione locale e di qualità nei circuiti locali accessibili a tutti, compresi i più vulnerabili in Europa , é richiesto a tutti gli Stati di elaborare delle regole di igiene relative agli impianti di trasformazione e di distribuzione ai consumatori specifici in piccole unità . La fornitura locale di piccoli produttori di appalto dovrebbe essere incoraggiata .

6) L'installazione contadina deve essere una priorità, per il lavoro , al fine di garantire il rinnovamento degli agricoltori , per la vitalità delle aree rurali . Bisogna attuare la politica per la terra con una direttiva europea sulla base di VGTL (**linee guida volontarie per l'accesso alla terra del Comitato per la sicurezza alimentare degli orientamenti delle Nazioni Unite**) , e promuovere l'accesso alla terra per i giovani agricoltori e piccoli agricoltori familiari, non solo per l'acquisto ma per avere dei luoghi sicuri per coloro che lavorano la terra , impedendo l'accaparramento delle terre e l'espansione delle mega- fattorie agricole industriali. Il finanziamento dei servizi pubblici e di un territorio dinamico è necessaria per attirare lavoro verso le campagne.

7) È necessario garantire il rigoroso rispetto della parità dei diritti delle donne per l'accesso alla terra, ai finanziamenti, a tutti i mezzi necessari per il lavoro contadino .

Per una società solidale, un ambiente preservato e un'alimentazione di qualità, l'Europa ha bisogno di tutti i suoi agricoltori e contadini .

Con l'Anno Internazionale dell'agricoltura familiare contadina , la lotta è più avanti di noi
